

INFORMATIVA PER IL GENITORE  
SUL METODO SCOUT E SULLE ATTIVITÀ  
DELLA BRANCA LUPETTI/COCCINELLE (L/C)

L'A.G.E.C.S. propone un percorso educativo basato sulla **metodologia scout** e su una **precisa proposta di fede cristiana cattolica** (ferma restando la libertà del soggetto e della famiglia di aderire ad altre ipotesi religiose, ma accettando che la proposta cattolica venga fatta nella sua integrità), per la cui presentazione e partecipazione si chiede la collaborazione dei genitori, oltre ad un impegno **serio e continuativo** dei ragazzi/e in età compresa tra gli 8 e i 22 anni.

Le attività vengono svolte secondo lo stile scout ed i principi della vita all'aria aperta e dell'essenzialità. Durante l'anno le attività sono caratterizzate da riunioni settimanali al sabato e - più di rado - domenica, uscite di 2-3 giorni e campi estivi di 7-10 giorni. La partecipazione a tutti gli eventi proposti è essenziale per vivere pienamente la proposta educativa scout.

Per aderire all'A.G.E.C.S. è previsto il versamento di una quota associativa annuale e l'indicazione dei dati anagrafici dei ragazzi (cd. *censimento*), cui consegue sia dell'attivazione personale della polizza assicurativa stipulata dall'Associazione in caso di infortuni e l'invio presso il domicilio di riviste e posta associativa.

NOTA BENE: Si precisa che le informazioni riportate di seguito sono una sintesi del ben più approfondito ed elaborato metodo della Branchia Esploratori/Guide, consultabile e reperibile - per maggiore chiarezza e completezza - sulla pagina web <http://www.agesci.it/>, nonché quella inerente l'Associazione A.G.E.C.S., consultabile sulla pagina web <http://www.agecs.org/>.

## IL METODO DELLA BRANCA L/C IN PILLOLE

Il grande gioco dello scoutismo inizia fin da bambini, con la proposta di una esperienza giocata e vissuta nell'atmosfera di un'ambientazione fantastica. In questa Branca sono accolti bambini e bambine dagli 8 ai 12 anni.

Il gioco è l'elemento centrale della metodologia della branca L/C. Attraverso il gioco, i bambini si misurano continuamente con se stessi, conoscono il proprio corpo, ne acquisiscono il controllo, si esprimono e comunicano con gli altri, con creatività e fantasia.

Lo spirito di gioia e di "famiglia felice" unisce bambini e adulti, in una vita a contatto con la natura di cui imparano a conoscere e a scoprire le bellezze e le ricchezze, dono di Dio; in una comunità di bambini con adulti educatori; in un impegno a giocare con gli altri facendo sempre del "proprio meglio".

La Branca propone al bambino un cammino di *autoeducazione* per:

1. maturare affrontando in modo critico le esperienze e le occasioni offertegli;
2. partecipare in prima persona ed in maniera attiva a tutte le attività, portando agli altri il suo contributo ed offrendo la sua collaborazione;
3. vivere un'esperienza comunitaria, in cui ciascun bambino ha una identità individuale ed un suo ruolo, e in cui l'impegno e la responsabilità del singolo sono indispensabili per la crescita del gruppo.

Quanto sopra garantisce che bambini di età diversa collaborino e giochino insieme, nel rispetto reciproco; favorisce il trapasso delle nozioni e l'inserimento dei più piccoli; trasmette una sensazione di sicurezza e di familiarità all'interno del piccolo gruppo, ponendosi come valido riferimento per i bambini.

## ELEMENTI DEL METODO:

### **a) PROGRESSIONE PERSONALE**

Si definisce oggi "*Progressione Personale*" il **processo pedagogico che consente di curare lo sviluppo graduale e globale della persona, mediante l'impegno ad identificare e realizzare le proprie potenzialità.**

La progressione personale si realizza nei seguenti tre momenti:

#### **1. Momento della scoperta**

Il bambino comincia a prendere conoscenza di sé, dei propri bisogni, delle proprie capacità; scopre progressivamente chi sono gli altri e sperimenta la comunità come ambiente di vita. Scopre che essa ha norme proprie che ne regolano e ne garantiscono la vita e si impegna ad aderire ad esse.

#### **2. Momento della competenza**

Il bambino si apre agli altri, inizia a comprenderli e viene coinvolto consapevolmente nella vita del gruppo.

Comincia ad assumere e a realizzare degli impegni personali, sentendosi parte integrante della comunità. Con la propria attività contribuisce personalmente alla vita del gruppo.

### **3. Momento della responsabilità**

Il bambino individua gli obiettivi e gli impegni da assumere nonché le occasioni per realizzarli.

Ha sufficiente fiducia e conoscenza delle proprie possibilità per porsi in condizione di trascinare la comunità.

E' in grado di fare proposte operative che coinvolgono il gruppo; è pronto a mettere a disposizione della comunità le proprie capacità.

Anche al di fuori del gruppo, si pone in atteggiamento di disponibilità, non tanto come singolo, ma come testimone della comunità alla quale appartiene.

#### **b) OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE**

Il bambino, vivendo i tre momenti della progressione personale, assumerà per ciascuno di essi obiettivi e impegni concreti ed individuali che caratterizzeranno la propria pista e sentiero personale.

Attraverso la pista e il sentiero personale, i bambini si rendono autentici e consapevoli protagonisti della propria formazione. Gli obiettivi da raggiungere vanno proporzionati all'età ed al livello raggiunto, nel rispetto della personalità di ciascuno.

Nell'individuazione degli obiettivi e degli impegni personali, particolare cura andrà rivolta agli interessi, anche inespressi, di ciascuno ed a quelli emergenti dalla realtà in cui si opera. I bambini saranno gradualmente coinvolti nella definizione della loro pista e del loro sentiero, tramite il dialogo personale con i Capi dello staff.

Il bambino, per conseguire i tre momenti della progressione personale, si impegna a cacciare con i personaggi dell'Ambiente Fantastico utilizzato nell'unità.

I bambini verranno stimolati, rifacendosi alle caratteristiche dei personaggi dell'ambiente fantastico utilizzato, a ricercare degli obiettivi e degli impegni personali, concreti e verificabili.

#### **c) ITINERARIO DI FEDE**

La vita dell'unità è scandita da momenti di preghiera e riflessione. Con la presenza dell'Assistente Ecclesiastico, si cerca di aiutare i bambini nella propria crescita spirituale, anche attraverso la partecipazione alla S. Messa.

Il percorso di catechesi, solitamente agganciato al tema dell'ambientazione, propone spunti di riflessione sulle attività svolte nelle giornate.

Vengono proposti brani tratti dall'Antico Testamento e dal Vangelo ma anche brani scelti dai Capi che possano essere inerenti al percorso progettato. Possono venire proposti anche gesti che richiamino la praticità di ciò che si è letto e discusso o rituali comunitari come ad es. la celebrazione della confessione.

#### **d) USCITE ED ESCURSIONI**

Durante l'anno, vengono programmate più uscite al fine di poter apprezzare al meglio il contatto con la natura e la conoscenza del luogo in cui ci si trova e delle sue peculiarità. L'uscita può avere una durata di una sola mattinata oppure prevedere il pranzo al sacco con rientro nel pomeriggio. Il percorso viene effettuato a piedi e può comprendere

anche diversi chilometri di strada o sentiero (solitamente si cerca di evitare il più possibile le strade asfaltate e fortemente trafficate). In alcuni casi, per raggiungere una meta un po' più distante o per raggiungere l'inizio del sentiero, può essere utilizzato il furgone da 9 posti per avvicinarsi di qualche chilometro. In questi casi, il furgone è **sempre guidato da un Capo** (mai da qualcuno dei ragazzi, anche se maggiorenni). Per spostamenti più lunghi si usufruisce in genere del trasporto pubblico di linea, qualora ve ne sia la possibilità.

Durante le uscite possono essere previsti giochi e/o attività di conoscenza e osservazione della natura che prevedono la divisione in sestiglie o in gruppi più piccoli e l'allontanamento dai Capi per certe distanze, rimanendo comunque a portata di voce, in un ambiente non ben conosciuto, solitamente in luoghi boscosi o località di campagna.

Il cammino in luoghi boscosi o in terreni non preventivamente conosciuti dai Capi se non a mezzo cartografia, può presentare passaggi anche con difficoltà medie o elevate per un bambino (terreno franoso, guadi, sentieri in costa ecc.). Questi sono sempre evitati qualora ve ne sia la possibilità, altrimenti **vengono prese tutte le cautele perché l'attraversamento possa avvenire in sicurezza** (procedere uno alla volta e /o con l'aiuto di un Capo ecc.). In ogni caso il sentiero viene preventivamente valutato e provato da un Capo e, se valutato insicuro o troppo difficoltoso, si effettua un cambio di direzione o anche di meta.

Non sono previste dal metodo educativo uscite o allontanamenti dal terreno della casa, di piccoli gruppi o di bambini soli senza la supervisione di un Capo. Inoltre non sono previste uscite con pernottamento in altro luogo diverso dall'area della casa.

#### ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI SUI POSSIBILI RISCHI

Trattandosi perlopiù di attività di carattere ludico-sportivo, **non è da escludersi la possibilità di provocare lesioni personali a sé o ad altri**. Si tratta, del resto, di rischi peculiari delle attività di movimento, a prescindere dal fatto che si tratti di giochi tipicamente scout.

**Lealtà, assennatezza, cautela e correttezza dovrebbero prevenire ogni tipo di rischio.**

Per quanto riguarda invece le uscite, il fatto che in certi momenti i bambini non siano sotto lo stretto controllo dei Capi, contribuisce a fortificare lo spirito di auto-determinazione e auto-correzione, oltre che alla pianificazione di strategie ed al gioco di squadra: **la presenza persistente di un adulto limiterebbe la possibilità prendere piccole decisioni in autonomia, che è molto importante nel momento di formazione del carattere dei bambini.**

Durante le escursioni, la massima attenzione sta nel **mantenere il gruppo unito ed ordinato** in modo da evitare molti dei rischi dovuti a distrazione ecc.

**L'attenzione al luogo, al sentiero e agli ostacoli** presenti da parte di tutti, **l'aiuto reciproco** e l'attenzione verso i bambini più impacciati dovrebbero minimizzare i rischi derivanti dal cammino stesso.

Lasciare ai bambini momenti di gioco e di scoperta a pieno contatto con la natura, in luoghi che non presentino ovviamente rischi imminenti, rappresenta un punto cardine del metodo educativo della Branca. In questo modo i bambini, **adeguatamente istruiti sui rischi e i pericoli presenti, si possono cimentare nel superare sfide date dall'ambiente circostante e sanno trovare il proprio limite.**

Ad ogni modo **nessun bambino è spinto e/o costretto ad affrontare ostacoli al di sopra della sua portata fisica.** Un adulto è sempre presente nelle situazioni più complesse o che presentino rischi, al fine di minimizzare gli stessi.

### NECESSITÀ MEDICHE E PRIMO SOCCORSO

Al fine di poter avere una informazione completa sulle condizioni di salute e le eventuali necessità di ogni ragazzo **è richiesto ai genitori di rivedere prima della partenza la scheda medica del proprio figlio al fine di aggiornarla o completarla.** È richiesta anche la **presentazione del certificato di vaccinazione che deve essere richiesto dai genitori al Servizio Medicina di Base dell'ISS.**

**Scheda medica e certificato (se vi sono variazioni) vanno consegnati obbligatoriamente al momento dell'iscrizione e PRIMA DI OGNI PARTENZA PER I CAMPI.**

Durante tutte le attività è a disposizione un kit di primo soccorso predisposto dai Capi, contenente il materiale necessario per rimediare a traumi e malesseri di lieve entità. In caso di traumi o malesseri che ne comportino la necessità, verrà contattata la guardia medica oppure l'infortunato verrà accompagnato al Pronto Soccorso dell'ospedale più vicino e ne viene data comunicazione tempestiva ai genitori.

**In caso di traumi o malesseri gravi viene immediatamente allertato il 118 e viene data comunicazione tempestiva ai genitori.**

**E' responsabilità del genitore comunicare ai Capi particolari problematiche di salute del ragazzo e/o farmaci da prendere su prescrizione medica.**

La scheda medica costituisce un importante documento di informazione per i Capi, soprattutto in caso di malesseri o infortuni tali da richiedere cure mediche.

**Il primo soccorso prestato dai Capi non è da intendersi sostitutivo di cure mediche quando necessarie,** ma soltanto volto a **minimizzare i danni in attesa dell'intervento medico** che viene ricercato ogni qual volta se ne presenti la necessità.

**Nel caso si richiedano decisioni legate a mancata vaccinazione del ragazzo, non può essere richiesto al Capo di prendersene la responsabilità, in quanto sarà il personale medico ad avvisare la famiglia e a decidere come procedere.**

**Analogo discorso vale per la somministrazione di farmaci, verrà sempre contattato un genitore prima di somministrare farmaci non facenti parte di una terapia segnalata ai rispettivi Capi.**

**N.B.: L'UTILIZZO DEL COLTELLINO NON E' INDISPENSABILE** per le attività della Branca: il fatto che i bambini ne vengano dotati dai genitori **fa presumere** che siano stati già informati sui possibili rischi ed adeguatamente istruiti su un corretto utilizzo.